



**L'intervento** Palazzo d'Accursio: verrà rifatta la pavimentazione dei portici

# «Restyling di San Vitale Si partirà a gennaio»

Via San Vitale abbandonata all'incuria? Qualcosa cambierà, promette il Comune. In gennaio partirà la ristrutturazione della pavimentazione dei portici. Un intervento (a costo zero per Palazzo d'Accursio) già avviato in Santo Stefano, ma che in San Vitale dovrà affrontare più difficoltà: da una parte la possibile richiesta di maggiori agevolazioni economiche per i proprietari che dovranno investire nel restyling, dall'altra la necessità di intervenire anche sulla criminalità.

A PAGINA 2 Boldrin

## San Vitale, a gennaio il «piano portici»

*Sgravi ai proprietari per ripulirli. Carella (FI): inutili se non si allontana lo spaccio*

**Palazzo d'Accursio pronto a estendere alla strada il progetto di recupero che prevede agevolazioni per chi aprirà i cantieri**

Via San Vitale abbandonata all'incuria? Qualcosa cambierà, promette il Comune. Bisognerà aspettare gennaio per vedere i primi cantieri, ma i portici malmadotti della strada che collega la periferia con le Due Torri torneranno come nuovi. Almeno nella pavimentazione.

L'operazione di restyling che Palazzo d'Accursio intende coordinare (a costo zero), si annuncia però più faticosa rispetto a quella già iniziata in Santo Stefano: date le differenze tra i due quartieri, «serviranno agevolazioni economiche più importanti» per convincere i proprietari degli edifici (e quindi dei portici) a investire nella ristrutturazione, ragiona il responsabile della Mobilità Andrea Colombo. In più, c'è l'aspetto della sicurezza: «La sollecitazione dei proprietari è credibile solo se il Comune dimostra di mantenere bene la strada per quello che gli compete, non lasciandola in preda allo spaccio», aggiunge Daniele Carella, capogruppo azzurro in Comune ed edicolante-vedetta di porta San Vitale.

**Il progetto** — Per cancellare dai portici di via San Vitale gli effetti di anni di trascuratezza — pavimentazione rovinata e sconnessa, colonne sporche ed erose dal tempo, come documentato ieri dal *Corriere di Bologna* — Palazzo d'Accursio ha pronto un piano. Lo spiega Pierluigi Bottino, direttore del progetto speciale «Porti e portici» del Comune: «È già partita la ristrutturazione della pavimentazione dei portici al Santo Stefano e il prossimo intervento sarà per il San Vitale». Spina dorsale del progetto, «voluto dall'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni», è la formazione di un consorzio dei proprietari dei portici: «Abbiamo già programmato alcune riunioni al San Vitale per discutere di questo», precisa Bottino, che prevede «in gennaio» l'inizio dei lavori. La formula applicata sarà simile a quella utilizzata in Santo Stefano: sono i proprietari dei portici a pagare il restauro, ma il Comune risparmia loro il canone di occupazione del suolo pubblico durante i lavori e quello per la concessione di spazi pubblicitari ricavabili sui cantieri. Questo intervento, però, rimetterà a nuovo solo la pavimentazione: «Siamo partiti da lì perché è la cosa più pericolosa, ma l'idea è di estendere il progetto a una più ampia ristrutturazione dei portici», conclude Bottino.

ci», conclude Bottino.

**Gli ostacoli** — A mettere possibili ostacoli sulla strada del Comune, però, ci sono «le condizioni socio-economiche del San Vitale, molto diverse rispetto a quelle del Santo Stefano», come sottolinea Colombo. Quindi, perché i proprietari decidano di mettere mano alla pavimentazione, continua Colombo, «probabilmente ci vorranno agevolazioni più imporanti» di quelle che il Comune ha garantito in piazza Cavour. Per esempio, «l'amministrazione potrebbe farsi mediatore con gli artigiani per ottenere prezzi convenzionati».

Più duro verso i proprietari (e anche verso Palazzo d'Accursio), l'ex onorevole socialista Franco Grillini, candidato sindaco (pur se il partito sembra non volerlo





più sostenere) che in via San Vitale abita dal 1977: «Invece che accanirsi sui lavavetri, il Comune dovrebbe essere più severo con i proprietari che non tengono bene i loro portici». Detto questo, il degrado di via San Vitale è fatto anche di sporcizia e odori: «Ma come si possono pretendere comportamenti corretti se non si offrono i servizi base? — tuona Grillini — In zona non c'è l'ombra di un bagno pubblico. Io li metterò nel mio programma elettorale».

**La criminalità** — «Questa strada è diventata da qualche mese una centrale dello spaccio forse perchè la zona universitaria pedonalizzata è più difficile

da raggiungere. Va subito bonificata». Parla Daniele Carella, che ieri ha presentato un'interpellanza per chiedere all'amministrazione di accendere un riflettore sul fenomeno, partendo dai due uomini scoperti alcuni giorni fa in via San Leonardo (traversa di San Vitale) con una piantagione di marijuana in casa. Casa che «sarebbe di proprietà comunale». Il punto, scandisce Carella, è che «la trascuratezza dei palazzi è proporzionale a quella che dimostra l'amministrazione, lasciando la via in preda allo spaccio».

**I proprietari** — Sulla stessa linea Roberto Scaglioni, presidente di Confedilizia:

«In un contesto di degrado, si è poco incentivati a investire in ristrutturazioni. È un gatto che si morde la coda». Certo, «un immobile degradato vale meno, sia che si affitti a studenti sia che si affitti ad altri», sottolinea Scaglioni con una stoccata all'attore Vittorio Franceschi, che aveva indicato «il cattivo comportamento dei bolognesi che affittano a caro prezzo agli universitari» una fonte di degrado. D'altra parte, aggiunge il numero uno di Confedilizia, i costi degli interventi su quei palazzi «sono difficili da affrontare. Anche con dieci appartamenti affittati».

**Benedetta Boldrin**

*Il degrado? Lo fa chi imbratta i muri  
e chi affitta a caro prezzo agli studenti  
Vittorio Franceschi al «Corriere»*

